



## **COMUNICATO STAMPA**

### **DL Bollette, AssoCall-Confcommercio: “Con la fiducia il Governo blinda una norma sbagliata: così si colpiscono le imprese legali e si rischia una crisi del settore”**

**Roma, 31 marzo 2026** – AssoCall-Confcommercio esprime forte preoccupazione per la decisione del Governo di porre la fiducia sul C. 2809-A, il testo del DL Bollette licenziato dalla X Commissione il 27 marzo. In quel testo resta una norma che vieta le sollecitazioni commerciali telefoniche per i contratti di energia e gas e prevede la nullità dei contratti conclusi in violazione.

AssoCall non ha mai difeso il telemarketing illegale, i consensi fasulli, le attivazioni non richieste o le filiere opache. Ma proprio per questo giudica sbagliato colpire in modo indiscriminato il canale telefonico e mettere sullo stesso piano chi lavora alla luce del sole e chi si nasconde dietro numeri falsi, camuffati o non richiamabili.

La questione, infatti, è semplice: il problema non è il telefono. Il problema è chi lo usa per truffare. Se si vuole davvero tutelare il consumatore, il chiamante deve essere sempre rintracciabile. Chi chiama deve essere autentico, riconoscibile, verificabile e sempre richiamabile. Le reti devono bloccare i numeri falsi e quelli dietro cui non c'è nessuno. È questa la strada concreta che AssoCall ha già indicato nelle proprie proposte all'Autorità.

“Se il problema sono le truffe, si colpiscono i truffatori. Se il problema sono i numeri falsi, si bloccano i numeri falsi. Ma se si sceglie di colpire in blocco il canale telefonico, si finisce per danneggiare le imprese che ci mettono nome, numero e responsabilità, lasciando margini proprio a chi continua a nascondersi”, dichiara **il Presidente Papagni Leonardo**.

“Basta lacci e laccioli. La tutela vera del consumatore passa da una regola semplice: chi chiama deve essere autentico, rintracciabile e controllabile. Tutto il resto produce solo confusione, penalizza le imprese regolari e mette a rischio un intero settore”, aggiunge Papagni.

Per AssoCall, la scelta di blindare questo testo con la fiducia rende ancora più urgente una correzione immediata. Il Governo non rinvii il problema: intervenga subito con un provvedimento ad hoc per correggere una norma che, così com'è, non fermerà gli abusivi e rischia di aggravare una fase già molto delicata per il comparto, colpito da anni dalla concorrenza sleale degli irregolari e oggi esposto anche alla forte pressione della trasformazione tecnologica e dell'intelligenza artificiale. Penalizzare ora la filiera legale dei contact center significa sommare un errore normativo a una transizione già complessa, con ricadute concrete su imprese, lavoro e investimenti.

AssoCall rinnova quindi la richiesta di un confronto immediato con la filiera legale dei contact center, per costruire regole semplici, efficaci e davvero utili ai consumatori: meno divieti di facciata, più tracciabilità, più controlli, più responsabilità.